

**THE CLAYTON-HAMILTON  
JAZZ ORCHESTRA**

**«The L.A. Treasures Project»**

Capri, distr. caprirecords.com

*I Love Being Here With You / Exactly Like You / The Jug And I / Hat's Dance / I'm Getting Sentimental Over You / Got To Get Back To L.A. / Goodbye Porkpie Hat / River's Invitation / Beautiful Friendship / I Ain't Got Nothin' But The Blues / Time After Time / Fever / Jazz Party.* Bijon Watson (tr.), George Bohannon (trne), Jeff Clayton, Rickey Woodard, Charles Owens (ance), Tamir Hendelman (p.), Graham Dechter (chit.), John Clayton (cb.), Jeff Hamilton (batt.), Ernie Andrews, Barbara Morrison (voc.), altri. **San Pedro, 15-9-13.**

L'anima profonda del jazz a Los Angeles: Andrews, ottantaseienne in forma superba, con il fremente *drumming* di Hamilton alle sue spalle e le poderose sezioni della Chjo a fargli da coro rivisita il blues ebbro e corrosivo di Percy Mayfield (*The Jug And I*). In questo prezioso progetto registrato dal vivo in un negozio di musica, Andrews toma anche nel ruolo di fluido e colloquiale *balladeur*, modulando il baritono gommoso dalle pieghe agrodolci in *Sentimental*, *Time After Time* e in un *Beautiful Friendship* raccontato con respiro pensoso e swingante. Altro canuto tesoro losangeleno è Barbara Morrison, arguta e abrasiva *blues lady* (un contrastato *Fever* e ancora Mayfield in *River's Invitation*), mentre la chitarra di Dechter eccelle nel *Blues* ellingtoniano e l'orchestra nell'effervescente *Jazz Party*, combattuto dai tenori di Woodard e Owens.

Federighi

**COLLETTIVO R.E.S.**

**«Alea»**

Teriyaki, distr. collettivores.wordpress.com

*Parte prima / Interludio I / Parte seconda / Interludio II / Parte terza / Interludio III / Parte quarta / Interludio IV / Parte quinta.* Gabriele Mitelli (tr.), Tino Tracanna (sop., bar.), Marco Taraddei (fag.), Eloisa Manera (viol.), Davide Panza, Amerigo Lancini (chit.), Marco Rottoli (cb.), Roberto Frassini Moneta (b. el.), Filippo Sala (batt.), Dudu Kouate (perc.), Massimiliano Milesi (dir.). **Brescia, 27-4-13.**

L'acronimo R.E.S. sta per «ricerca euristica del suono». «Alea» ne costituisce l'opera prima e rilegge *Baccanale* di Cage (pur senza mai citarlo in copertina). Descrivendo il loro operare, quelli del collettivo affermano che «niente è lasciato al caso e tutto è affidato all'istinto di un momento», parlando altresì di «contraddizioni e meditazioni, una linea sottile e colorata che si muove vorticosamente».

Il cd in questione, intercalando cinque ampie parti con quattro brevi interludi, illustra assai fedelmente tale assunto, trascorrendo dal quasi silenzio iniziale (e minimalismi vari) a sezioni ben più ricche, articolate, composite, certo intenzionali (l'alea del titolo è più che altro un'immagine ideale, di appartenenza, di steccato), su cui si librano di preferenza tromba, violino e soprano, benché ogni strumento giochi un ruolo – dinamico, timbrico, ritmico – assolutamente precipuo. Qualche lieve rigidità e ripetitività non compromette la felice riuscita globale del lavoro.

Bazzurro

**LUCA DELL'ANNA**

**«Mana»**

Zone di musica, distr. zonedimusica.com

*Kime / Ma mi (In Memory Of Enzo Jannacci) / Ketsui / Abre los ojos / Ma / Mareo / Brujo / Mana / Remedios / September, 23 / Tango 'Till I'm Sore.* Luca Dell'Anna (p.), Ivo Barbieri (cb.), Israel Varela (batt.). **Stezzano, dal 28 al 30-4-13.**

Nell'ambito di una variegata attività, Dell'Anna si è distinto nel circuito del collettivo Improvisatore Involontario, segnatamente con due trii: Tan T'ien, di cui è contitolare con Barbieri e Francesco Cusa; e The Assassins (diretto da Cusa), dove si cimenta all'organo Hammond. Inoltre, con Barbieri e Varela ha partecipato all'incisione di «Zangle», ricognizione attraverso ambiti culturali disparati condotta dalla cantante Serena Ferrara.

In questo lavoro Dell'Anna indirizza la propria indagine e i propri sforzi compositivi in un'area di impronta prevalentemente afrocubana, il che gli permette di valorizzare certi tratti del suo approccio pianistico: frasi secche e incisive; tocco ritmico sferzante; approfondito lavoro sul registro grave (come nel brano eponimo) che sembra saldare idealmente la poetica di Chucho Valdés e l'eredità di Paul Bley.

In tal senso, Dell'Anna trova interlocutori efficaci in Barbieri e Varela: il primo per l'essenzialità eloquente delle sue linee e un suono a tratti memore di Charlie Haden (lo si ascolti in *Remedios*); il secondo in virtù della continua ricerca del colore e del contrasto, attraverso un'ampia gamma di dinamiche e figurazioni.

Boddi

**DESSAY-JAOUÏ-NOGUERRA-COHEN**

**«Rio-Paris»**

Erato, distr. Warner

*Les eaux de mars / Catendê / Manha de carnaval / Étude no. 8 / Bachianas brasileiras no. 5 / Modinha. Seresta no. 5 / Prélude no. 2 / Les mères op. 45 / L'oiseau blessé d'une flèche op. 10 / Chôro. Gavota / Agua e vinho / Chega de saudade / A felicidade / Samba em prélio / Choro lento. Retrato brasileiro / Desafinado / Bidonville. Consolacao.* Formaz. complessiva: Natalie Dessay, Helena Nogueira, Agnès Jaoui (voc.), Liat Cohen (chit.). **Montreuil (Francia), 18, 19, 21, 28, 29-3-13; Parigi, 16 e 17-7-13.**

È una relazione di lungo corso quella tra bossa nova e jazz. Dagli anni Sessanta in poi, molti improvvisatori – soprattutto bianchi e della West Coast – hanno flirtato con quel repertorio e collaborato con i maestri del genere. Ma il fascino della mpb (*música popular brasileira*) e il marketing indotto dai mondiali di calcio di Rio hanno esteso il contagio anche agli artisti accademici, come dimostra questo progetto francese. Con la sola chitarra di Cohen come base strumentale, il soprano leggero Dessay ha convocato al suo fianco un paio di «cantatrici»: Agnès Jaoui e Helena Nogueira (voce dei Nouvelle Vague). Scopo: un viaggio amoroso da Parigi alla metropoli carioca attraverso i classici di Jobim e Baden Powell, di Gismonti e di Villa-Lobos. Risultato: un divertissement piacevole e leggero, che però non lascia traccia. Si poteva – forse – fare di meglio.

Franchi

